PLURILINGUISMO E APPRENDIMENTO NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Fernanda Minuz





Una ricerca promossa da

- **Città metropolitana di Bologna**
- **Istituzione «Gian Franco Minguzzi»**

Realizzata da

- **Alessandro Borri**
- **Fernanda Minuz**
- **Rosa Pugliese**

CENNI AL CONTESTO TEORICO E METODOLOGICO

UN PERCORSO PLURIENNALE DI FORMAZIONE E DI SPERIMENTAZIONE

Le istituzioni bolognesi per la valorizzazione delle lingue prime nelle scuole

- 2018 «Ogni lingua vale. Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nei servizi per l'infanzia e nelle scuole»
  Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna , Centro RIESCO
- 2020-21 «Ogni lingua vale. Conoscere e valorizzare la diversità linguistica nelle scuole secondarie di I e II grado» - e CPIA
  Città Metropolitana di Bologna, Istituzione «Gian Franco Minguzzi»
- **2024-2025 «Lingue prime e plurilinguismo nell'educazione degli adulti e nella formazione professionale»**
  Città Metropolitana di Bologna, Istituzione «Gian Franco Minguzzi»

PERCHÉ VALORIZZARE LA DIVERSITÀ LINGUISTICA?

Risultati della ricerca su

- bi-/plurilinguismo degli individui
- pratiche educative
- parlanti nelle società plurilingui
- teorie della lingua

Politiche linguistiche

- governo delle società plurilingui e pluriculturali
- diritti linguistici delle minoranze

Attivismo politico

- società democratiche e coese
- movimenti per le lingue madri

Plurilinguismo in campo educativo

- mantenimento della lingua madre (es. laboratori, scuole delle lingue madri)
- approcci plurilingui e pratiche di didattica plurilingue

MULTILINGUISMO, PLURILINGUISMO

Multilinguismo

coesistenza di diverse lingue in una determinata società → compartimenti separati

Plurilinguismo

conoscenze ed esperienze linguistiche individuali che formano la competenza comunicativa in cui le lingue stabiliscono rapporti reciproci e interagiscono → integrazione

Council of Europe (2002), *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue*, tr.it, La Nuova Italia-Oxford, p. 5

RUOLO DELLA(E) LINGUA(E) MADRE(I) NEGLI APPRENDIMENTI

Sviluppo della lingua madre per il successo scolastico di **bambini e bambine immigrati**, sia nel primo apprendimento della lettura e scrittura sia negli studi superiori.

Sviluppo di curricoli plurilingui e pluriculturali per **tutte e tutti gli allievi** per valorizzare ed estendere i loro repertori linguistici

Cummins, J. (2000a). *Language, power, and pedagogy: Bilingual children in the crossfire*. Clevedon: Multilingual Matters.
Beacco, J-C-, Byram M., Cavalli M., Coste D., Egli Cuenat M., Goullier F., Panthier J. (2016). «Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale». *Italiano LinguaDue* 8, n. 2: 1–238.

CAMBIAMENTO DI PARADIGMA

Da una visione compartimentalizzata dell'insegnamento e apprendimento linguistico a una visione che punta alla sinergia tra lingue e pone al centro gli usi effettivi delle lingue da parte dell'apprendente

Nozione di repertorio linguistico individuale dinamico, malleabile, evolutivo e soprattutto unitario: «un unico repertorio interrelato» (CoE 2001, p. 4) o «un unico sistema linguistico complesso e dinamico» (Garcia & Kleyn, 2016, p. 25)

La competenza linguistica plurilingue e pluriculturale è unica, non consiste nella semplice addizione di competenze monolingui (Coste, Moore, & Zarate, 2009, p. v)

Legittimazione e traduzione in pratiche pedagogiche dei comportamenti linguistici complessi dei soggetti bilingui e plurilingui, che alternano più lingue nell'esprimere e negoziare significati.

GLI APPROCCI PLURILINGUI

Tutti gli approcci didattici che fanno leva sui repertori linguistici degli/della apprendenti e sulle dinamiche spontanee che emergono nelle classi

a) Approcci plurali e interculturali promossi dal Consiglio d'Europa:
   - language awareness/ éveil aux langues, intercomprensione, CLIC,
   - curricoli plurilingui e interculturali
     (Beacco, 2005; Beacco, et al., 2016; Bigot et al. 2014; Candelier, et al., 2012; Coste, Moore, & Zarate, 1997, 2009)

b) Translanguaging come pedagogia
   Creese & Blackedge, 2010; García, 2009; García & Kleyn, 2016, Carbonara & Scibetta, 2020)

Dalla fine degli anni '90 sviluppo di «strategie per riconoscere la competenza nella lingua di origine come risorsa nelle classi curricolari»

(Cummins 2005)

GUIDA PER L'ATTUAZIONE DI UN CURRICOLO INTERCULTURALE E PLURILINGUE (2016)

L'educazione plurilingue e interculturale riguarda **tutte le lingue**: straniere, regionali o minoritarie, dialetti, lingue classiche, lingua(e) di scolarizzazione, varietà linguistiche legate alle discipline.

È trasversale a **tutte le materie scolastiche**, considera le **dimensioni linguistiche** anche delle discipline non linguistiche, le **strategie** comunicative e di apprendimento, i generi testuali e favorisce la **riflessività** degli alunni sia rispetto alla lingua che al proprio apprendimento.

Mira a sviluppare la **competenza plurilingue e interculturale**:

- capacità di **usare** un ampio e diversificato **repertorio** di risorse linguistiche e culturali
- far **evolvere** e **arricchire** questo stesso repertorio.

L'apprendente potrà utilizzare tutte le proprie **risorse** per costruire le competenze linguistiche necessarie per la vita sociale.

Beacco, J-C-, Byram M., Cavalli M., Coste D., Egli Cuenat M., Goullier F., Panthier J. (2016)

IL PROGETTO

DUE SETTORI TRASCURATI

Ad oggi

ricerca e dibattito sugli approcci plurilingui nell'educazione linguistica

sperimentazione e adozione (iniziale) nell'istruzione primaria, secondaria e terziaria

Ma recente e ancora limitata l'adozione degli approcci plurilingui

- con adulti e giovani adulti
- nell'educazione degli adulti (CPIA) e nella formazione professionale (IeFP)
- nell'insegnamento delle discipline curricolari, trasversalmente al curriculum

Cheffy & al. (2021), Minuz (2019), Mustonen & Strömmer (2024), Triulzi, Maahs (2021), Wikhaug Andersen M.J. (2024),

LINGUE PRIME E PLURILINGUISMO NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

obiettivi generali

- innalzare la qualità dell'offerta formativa
- facilitare la costruzione dei saperi da parte di tutte e tutti gli studenti attraverso il riconoscimento, l'attivazione e lo sviluppo dei loro repertori linguistici.

obiettivi specifici

- produrre,
- sperimentare,
- validare e diffondere

strumenti per l'attuazione sistematica degli approcci plurilingui nell'ambito dell'istruzione degli adulti (CPIA) e della formazione professionale nelle diverse materie del curricolo.

LE DIMENSIONI COINVOLTE

DIMENSIONI COINVOLTE NEL PROGETTO: NEGLI OBIETTIVI, NELL'OPERATIVITÀ E NEI CONTESTI

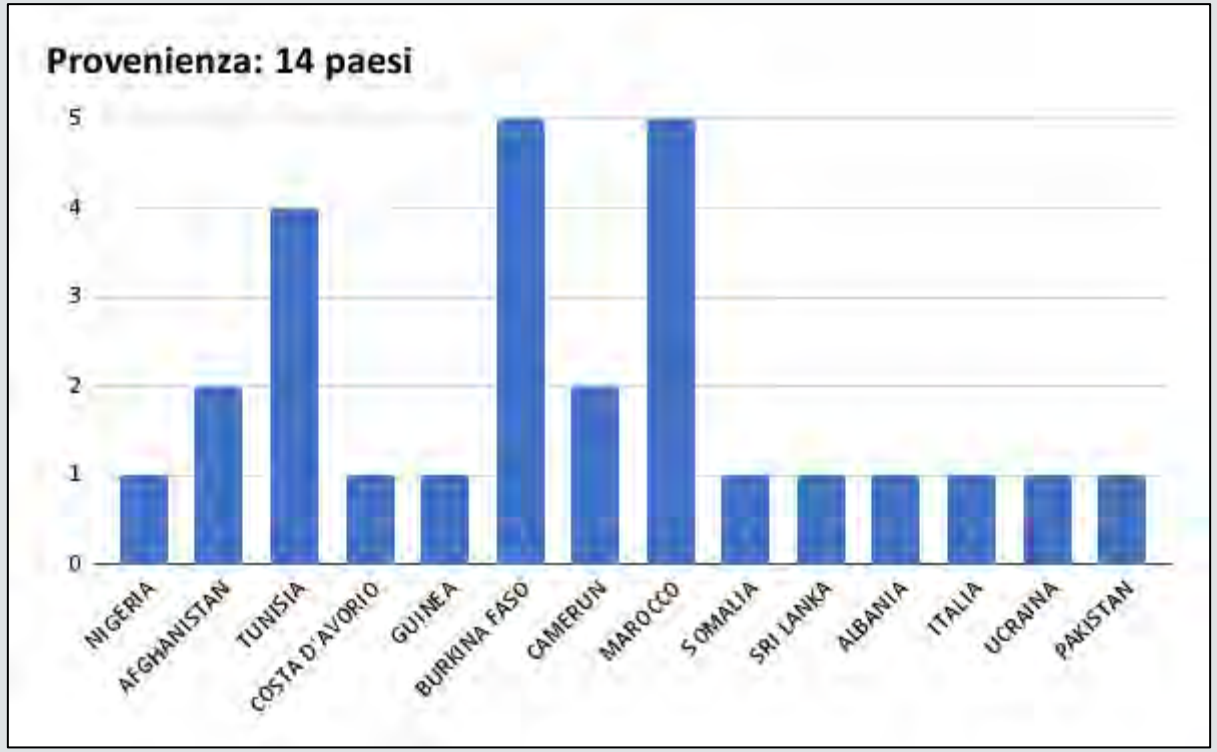
Approcci plurilingui	**per la costruzione di saperi**	**nell'educazione degli adulti e giovani adulti**	**nell'eterogeneità della classe**
tutte quelle didattiche che fanno leva sui repertori linguistici degli apprendenti e sulle dinamiche plurilingue spontanee emergenti nelle classi	• curricolo plurilingue che riconosca la dimensione linguistica di tutte le discipline e consideri tutte le lingue della classe come risorsa • nell'insegnamento delle discipline curricolari, trasversalmente al curriculum	• **nei CPIA** • **nell'IeFP** • Necessità di raggiungere gli obiettivi istituzionali	• Repertori linguistici • Provenienza (di origine italiana e migrante) • Scolarizzazione/alfabeti-smo • Competenza in L1 e in italiano L2 • Familiarità con i registri formali e colti/specialistici della lingua • Conoscenze e competenze disciplinari

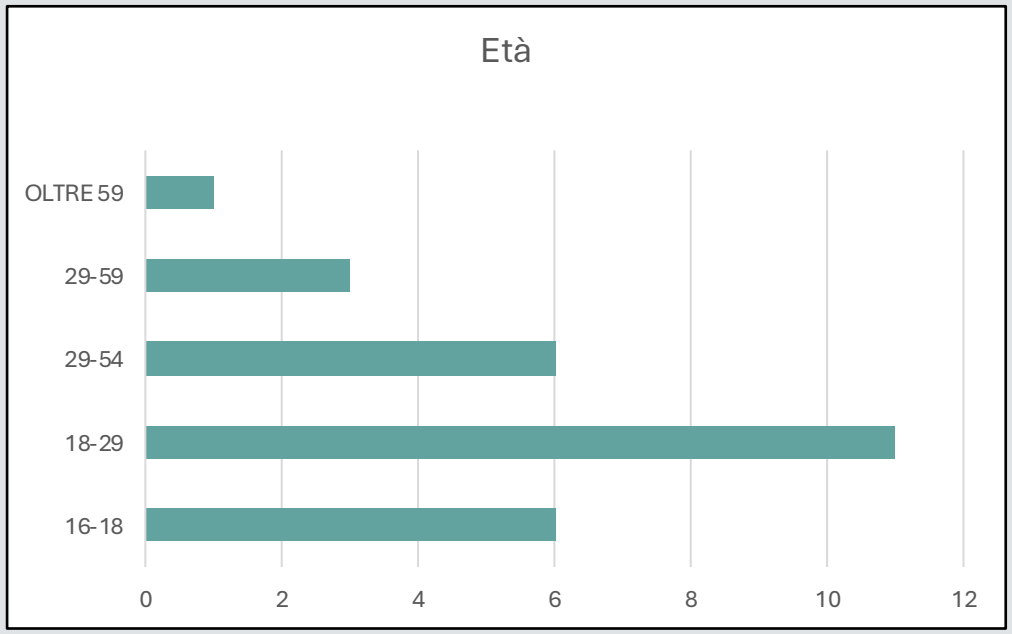
UNA CLASSE TIPICA
CPIA MONTAGNA 2023-24

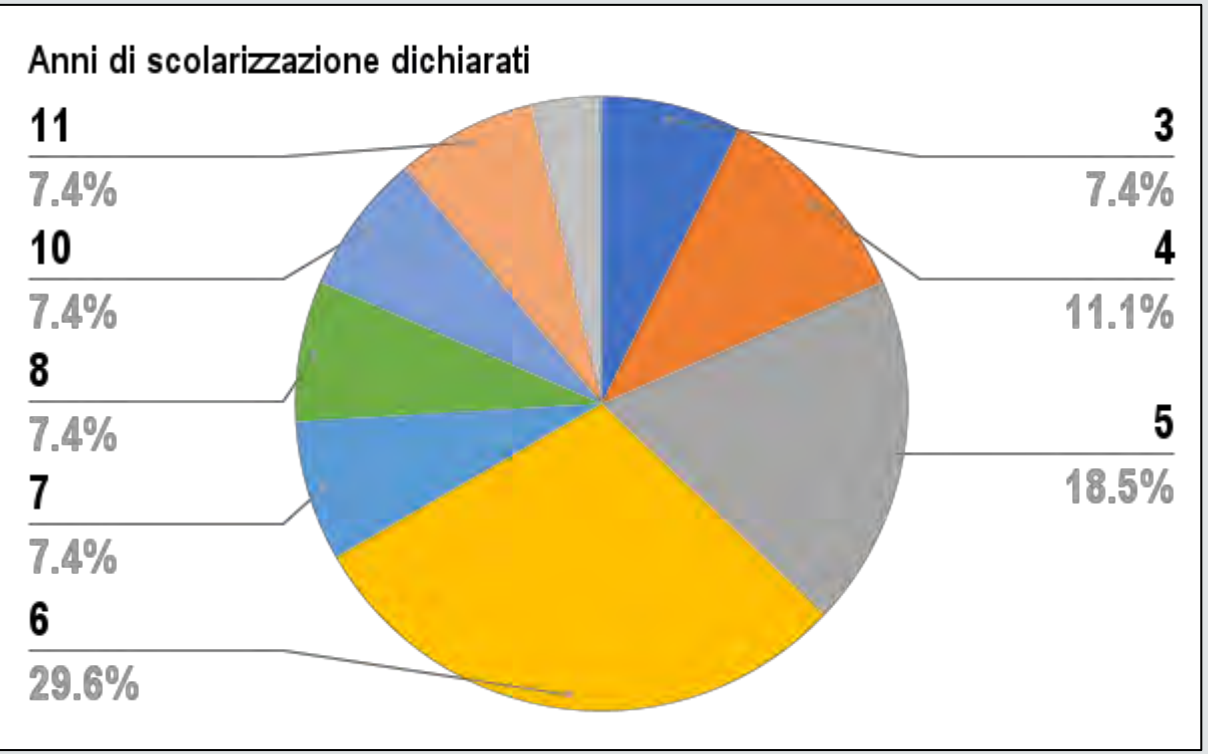
28 partecipanti

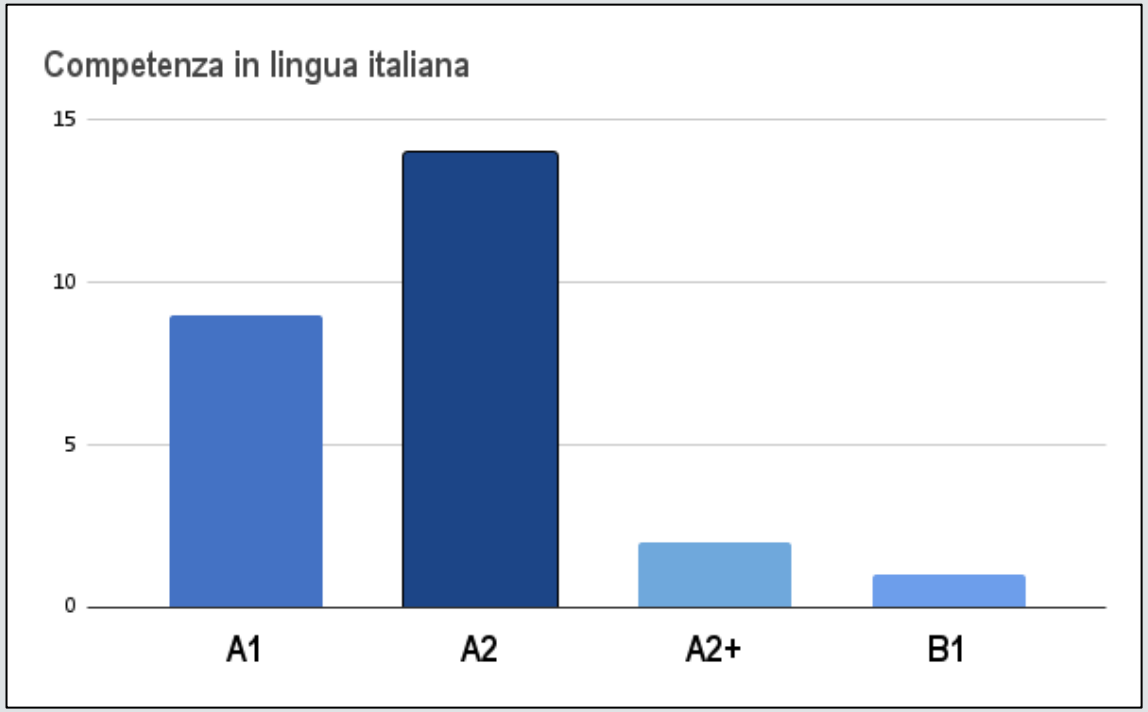
Donne: 30%

Uomini: 70%






Anni di scolarizzazione dichiarati
11
7.4%
10
7.4%
8
7.4%
7
7.4%
6
29.6%
3
7.4%
4
11.1%
5
18.5%


Competenza in lingua italiana
15
10
5
0
A1
A2
A2+
B1

ETEROGENEITÀ

Sono le dinamiche che vi si instaurano a caratterizzare la classe eterogenea, un sistema complesso nel quale il parametro della differenza è la chiave per la gestione dell'apprendimento dei singoli e della relazione educativa.

Nella classe: intersezione di *continua* diversi di competenze linguistiche, di competenze alfabetiche, di saperi esperienziali e di conoscenze .

LA SPERIMENTAZIONE
FASI, METODOLOGIA E STRUMENTI DIDATTICI ELABORATI

PARTECIPANTI E FASI

Coinvolti **cinque istituti,** circa **300 studenti** in 13 classi e **14 docenti esperti**

Fase	Azioni e metodologia
1. Pianificazione **Novembre 2023-febbraio 2024**	• Definizione delle materie e del piano di lavoro con le/gli insegnanti e le/i dirigenti scolastici/coordinatori dei corsi. • Adesione volontaria delle/degli insegnanti. • Sessione formativa per definire bisogni formativi rilevati, obiettivi del progetto e compiti delle/die partecipanti. • Raccolta dati sulle classi partecipanti. • Rilevazione del repertorio linguistico delle/degli studenti.
2. Sviluppo degli strumenti **Marzo-maggio 2024**	• 5 strumenti campione sviluppati dalle/dai ricercatori/formatori tenendo conto delle informazioni raccolte nella fase 1.
3. Prova pilota degli strumenti **Maggio-giugno 2024**	• Strumenti sperimentati dalle/dagli insegnanti e integrati nel programma didattico regolare.
4. Convalida degli strumenti: primo ciclo **Maggio-giugno 2024**	Metodologia qualitativa: • Osservazione etnografica in classe durante la sperimentazione. • Questionario di soddisfazione per gli studenti. • Focus group con le/gli insegnanti partecipanti alla ricerca-azione.
5. Revisione e finalizzazione **Ottobre-novembre 2024**	• Analisi dei dati. • Prima revisione degli strumenti. • Sviluppo di "Suggerimenti per gli insegnanti" sulla base dei risultati della convalida.
2. Convalida degli strumenti: secondo ase **Novembre 2025-gennaio 2026**	• Strumenti sperimentati da insegnanti in CPIA e centri IeFP esterni al progetto, senza formazione preparatoria. • Osservazione etnografica in classe durante la sperimentazione. • Focus group con le/gli insegnanti esterni al progetto

GLI STRUMENTI DIDATTICI …

Asse linguistico e storico-sociale

1. Storie di donne che hanno cambiato il mondo: storytelling in chiave plurilingue (Frida Kahlo , Wangari Muta Maathai).
2. Una lezione di storia in chiave plurilingue e comparata.

Asse matematico-scientifico

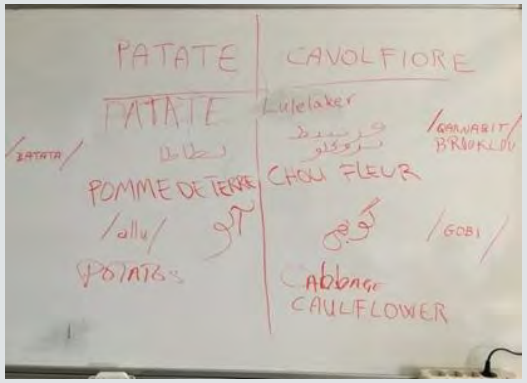
3. Una corretta alimentazione.

Cucina, sala e bar

4. Un menù meticcio.

Impianti elettrici

5. Elettricista-Elettricità-Energia elettrica.









Parole in italiano	Lingua francese	Lingua…	Lingua…	Lingua…
Economia	Èconomie			
Trasporti marittimi	Transport maritime			
Trasporti ferroviari	Transport ferroviaire			
Disoccupati	Chômeurs			
Governo	Gouvernement			
Referendum	Référendum			
Assemblea costituente	Assemblée constituante			
Monarchia	Monarchie			
Repubblica	République			
Partito	Parti			
Costituzione	Constitution			

GLI ESEMPI SPERIMENTATI E DISCUSSI CON LE/GLI INSEGNANTI

Offrono percorsi

per l'**attivazione delle risorse linguistiche** della classe e di ciascuna e ciascuno individualmente, per lo sviluppo di un plurilinguismo consapevole e di competenze interculturali

di **facilitazione linguistica e cognitiva** nell'insegnamento delle materie disciplinari

UN ESEMPIO: STORIA

IL PERCORSO

Modulo 1 – Motivazione

Approccio al tema «La liberazione dal fascismo e la nascita della Repubblica»

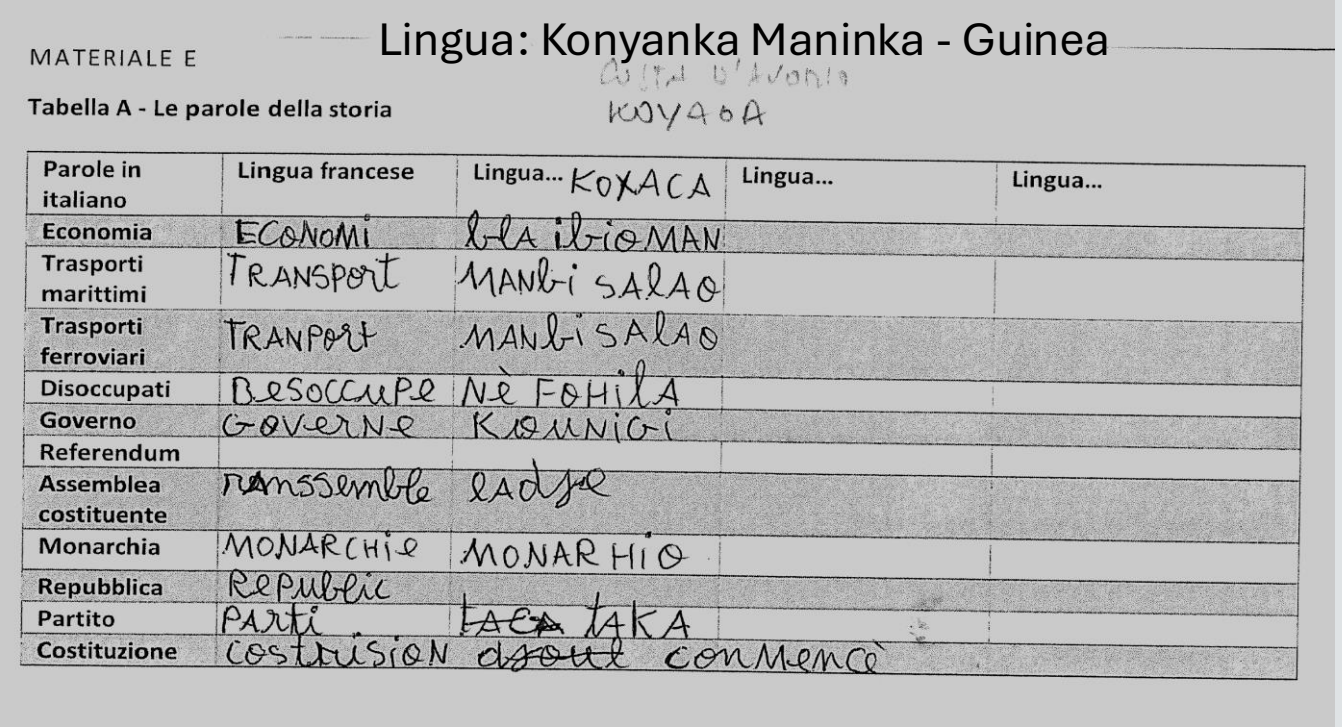
- Brainstorm sulle festività nazionali nei paesi
- Pratiche plurilingui spontanee (interpretariato, mediazione dei concetti ...)



Modulo 2– Avvicinamento al manuale

Introduce l'argomento e sviluppa la capacità degli studenti di affrontare il linguaggio specialistico.

- Leggere un capitolo di un libro di testo di storia per il CPIA presentato attraverso varie tecniche per soddisfare i diversi livelli di comprensione scritta degli studenti: presentazione orale, versioni facilitate, immagini e domande di supporto.
- Concentrarsi sul vocabolario: costruire gradualmente un glossario plurilingue.



MATERIALE E

Lingua: Konyanka Maninka - Guinea

Tabella A - Le parole della storia

Parole in italiano	Lingua francese	Lingua... KOXACA	Lingua...	Lingua...
Economia	ECONOMI	la ibioMAN		
Trasporti marittimi	TRANSPORT	MANbi SALAO		
Trasporti ferroviari	TRANPORT	MANbi SALAO		
Disoccupati	BESOCCUPE	NÈ FOHILA		
Governo	GOVERNE	KOUNIGI		
Referendum				
Assemblea costituente	RASSEMBLE	LADJE		
Monarchia	MONARCHIE	MONARHIO		
Repubblica	REPUBLIC			
Partito	PARTI	TAKA TAKA		
Costituzione	COSTRUISION	dsoul commencè		

Modulo 3 – Compariamo le storie

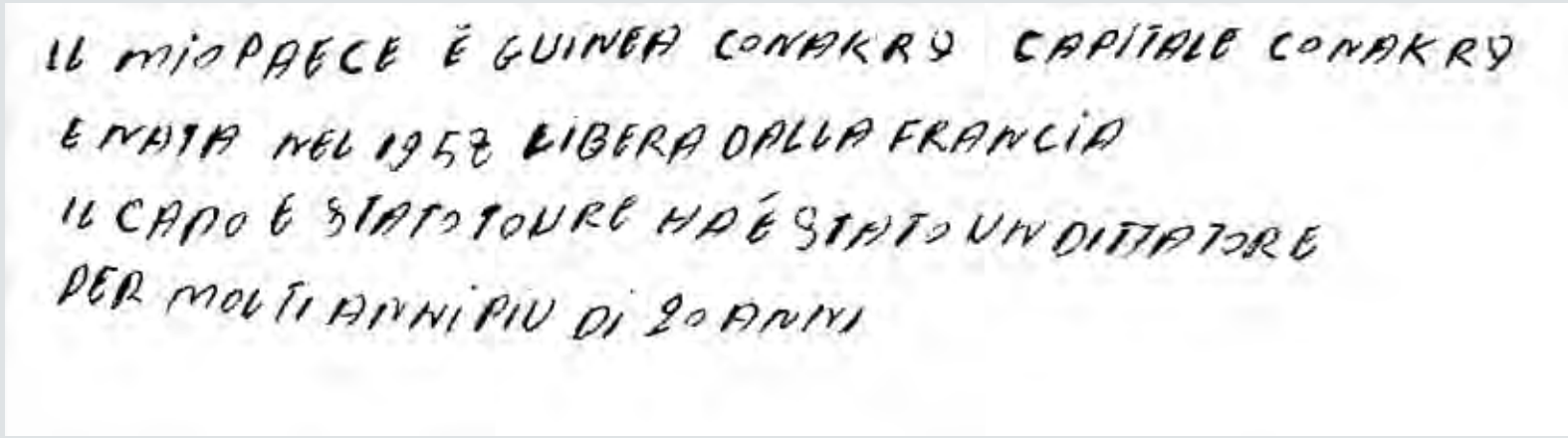
Si costruisce collettivamente una tavola storica comparativa: eventi alla fine della Seconda Guerra Mondiale e/o che hanno portato all'indipendenza del Paese.

Gli studenti

- cercano informazioni nelle fonti delle loro lingue (a scelta)
- relazionano oralmente alla classe in italiano
- producono un riassunto scritto delle informazioni chiave e compilano la tavola
- discutono oralmente i risultati della ricerca

L'insegnante

- pubblica la tabella sulla piattaforma della classe come materiale didattico



Modulo 4 – Riflettere sulla lingua

Si concentra sui mezzi linguistici utilizzati per esprimere il concetto di passato (confronto interlinguistico)

- Osservare le forme verbali nel capitolo letto
- Discutere su come le lingue degli studenti realizzano il concetto di passato (Esempio di domanda guida: "Nella vostra lingua/nelle vostre lingue utilizzate parole speciali quando parlate del passato?")
- Fornire esempi orali, scrivere (se possibile) frasi pertinenti alla lavagna e leggerle ad alta voce.
- Fare un confronto con l'uso dei tempi verbali italiani del passato.
- Migliorare l'uso delle forme verbali del passato da parte degli studenti con una minore padronanza dell'italiano e sviluppare la competenza narrativa in tutti gli studenti.



Questa attività in particolare mi ha mostrato una grande utilità una grande utilità [della comparazione interlinguistica] *anche a livello più basso, dove è molto difficile suscitare una consapevolezza metalinguistica … Dare l'accento sulla lingua madre è come un riconoscimento di una competenza di cui neanche gli allievi sono consapevoli*

ESITI DEL FOCUS GROUP

I REPERTORI: PROBLEMATIZZARE LA NOZIONE DI “LINGUA MADRE”

Punti di riflessone emersi:

la lingua della scolarizzazione (che può essere l’italiano) può essere preferita alla lingua della socializzazione primaria (“lingua madre”)

le lingue del repertorio non sono conosciute in uguale misura e la stessa lingua madre può essere conosciuta solo oralmente

i repertori sono strutturati anche in termini di status con lingue di maggiore o minore prestigio oppure spendibilità sociale nel contesto dato

la consapevolezza delle proprie risorse linguistiche rappresenta un vantaggio nell’apprendimento

Considerare la complessità e unicità dei repertori linguistici e delle rappresentazioni di sé come parlanti incide sulle pratiche didattiche e sul modo in cui si applicano gli approcci plurilingui

c'è chi per esempio ... che ha m'ha sorpreso ... che c'era chi ha voluto usare la lingua prima e chi invece ha voluto usare la prima lingua, diciamo, conosciuta, che magari non era italiano ma era l'inglese o il francese

c'era un ragazzo, per esempio, del Sudan, che continuava a chiedermi in quale lingua, dove/ dovesse, dovesse trascrivere, no, il racconto su Frida Kahlo. Cioè lui si interrogava, "ma quale lingua devo scegliere?" (1s) Perché non/ (3s) se doveva scegliere il francese o la loro/ o la sua lingua madre. Ma nella sua lingua madre lui non sapeva scrivere, (2s) quindi alla fine l'ha fatto in inglese

IN SINTESI: PUNTI DI FORZA …

Gli strumenti per l'insegnamento plurilingue e interculturale favoriscono

- l'attivazione sistematica delle risorse linguistiche individuali e della classe
- il lavoro in coppia/gruppo e l'apprendimento tra pari
- il confronto interlinguistico a livello individuale e di gruppo e la consapevolezza metalinguistica
- il confronto culturale al di là degli stereotipi
- l'apprendimento dei contenuti disciplinari attraverso diversi metodi, compreso lo studio nella l1/lingua scolastica e la mediazione/traduzione
- l'emersione e consolidamento di dinamiche plurilingui spontanee positive
- l'inversione dei ruoli insegnante/studente

per la storia è stato molto utile. È stata utile la prospettiva plurilinguistica perché ha permesso una discussione che normalmente in italiano non avverrebbe, perché in italiano si parla del … insomma, tendiamo a parlare meno degli altri Paesi più del nostro, e comunque di una prospettiva eurocentrica. E questo proprio per i programmi. Invece così si è spostata l'attenzione. Quindi c'è stata più partecipazione anche da parte di chi normalmente partecipa di meno (1s) proprio per le barriere linguistiche

… DIFFICOLTÀ E PERPLESSITÀ

rifiuto iniziale di alcune/i studenti ad utilizzare la propria “lingua madre”; superato attraverso pratiche di negoziazione degli obiettivi e strategie didattiche (es. adattamento alle esigenze della classe)

disagio rispetto al proprio ruolo docente derivato dalla difficoltà/impossibilità di valutare la qualità, la correttezza stessa delle informazioni fornite dalle/dagli studenti

eccessivo ricorso ai traduttori online

assenza di adeguati sussidi e supporti (es. mediatori linguistici, fonti attendibili nelle lingue delle/degli studenti)

GLI APPROCCI PLURILINGUI: INCLUSIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA

«Diversi autori affermano che ‘il plurilinguismo nella scuola odierna può essere un fattore di inclusione’ e che ‘la didattica plurilingue rappresenta un’innovazione didattica. Qual è la vostra opinione?»

L’approccio plurilingue giudicato unanimemente innovativo e inclusivo sia alla luce della propria esperienza pregressa sia come esito della sperimentazione.

INCLUSIONE

attraverso la legittimazione non solo i repertori linguistici delle/degli apprendenti, ma delle lingue stesse se minoritarie

INNOVAZIONE

un approccio che modifica i ruoli e le relazioni nella classe, la rappresentazione e autorappresentazione dell’apprendente, la visione del processo di apprendimento, il modo in cui si insegnano le discipline.

dare dignità e legittimare le lingue native, cioè le lingue di provenienza, perché davvero non ne hanno consapevolezza, e se questa pratica entrasse nella nostra quotidianità in modo sistematico darebbe anche loro la percezione, davvero … di restituire alla loro fragilità una maggiore possibilità di di di consapevolezza e di forza rispetto al processo di apprendimento. Cioè che quello che ho già, che so e so già fare con la mia lingua è un patrimonio importante

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

IL PLURILINGUISMO: UNA RISPOSTA ATTESA

Le/gli insegnanti vi hanno ravvisato una risposta valida, benché non ancora sistematica e strutturata, alle problematiche incontrate nella pratica didattica quotidiana con adulti e giovani adulti nei CPIA e nella formazione professionale.

MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI NEI CPIA E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- un gruppo in costante crescita e in situazione di particolare vulnerabilità
- nei percorsi di istruzione formale affrontare specifici ostacoli che contribuiscono all'alto tasso di abbandono scolastico
- i loro specifici bisogni formativi non sono a tutt'oggi adeguatamente affrontati

Ministero del Lavoro (2025), Baruzzi e al., 2020; Cerrocchi e Porcaro, 2023; D'Agostino, 2022; DeCapua e Marshall, 2022; Santagati e Barzaghi, 2021

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Asta G., Pugliese R. (2021), “Linguistic repertoires in Italian L2 classes: implications of the use of pidgin languages for learning and teaching”. In D’Agostino M., Mocciaro E. (eds.) *Languages and literacy in new migration. Research, practice and policy.* Selected papers from the 14th Annual Symposium of LESLLA (Literacy Education and Second Language Learning for Adults), 4th-6th October 2018,.Palermo University Press, pp.85-111.

Beacco, J.-C., Byram, M., Cavalli, M., Coste, D., Egli Cuenat, M., Goullier, F., & Panthier, J. (2016). Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale. *Italiano LinguaDue*, *8*(2), 1–238. https://doi.org/10.13130/2037-3597/8261

Candelier, M., Camilleri-Grima, A., Castellotti, V., Pietro, J.-F. de, Lőrincz, I., Meißner, F.-J., Noguerol, A., Schröder-Sura, A., & Molinié, C. (2013). Il CARAP, un quadro di riferimento per gli approcci plurali alle lingue e alle culture. competenze e risorse. *Italiano LinguaDue*, *5*(1). http://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/3117.

Cedefop (2020). *Key competences in initial vocational education and training: digital, multilingual and literacy*. Luxembourg: Publications Office of the European Union. Cedefop research paper; No 78. Publications Office of the European Union. http://data.europa.eu/doi/10.2801/671030

Cheffy, I., Haznedar, B., Minuz, F., Miles, K., Kreeft Peyton, J., & Young-Scholten, M. (2021). A Heritage Language Hub: Connecting Users to Reading and Teaching Materials for LESLLA Learners. *LESLLA Symposium Proceedings*, *14*(1), 151–168. https://lesllasp.journals.publicknowledgeproject.org/index.php/lesllasp/article/view/6254

Cognini E. (2020), *Il plurilinguismo come risorsa. Prospettive teoriche, politiche educative e pratiche didattiche*. ETS.

Coste D. (2013), “Le(s) plurilinguisme(s) entre projet de diversification scolaire des langues et objet de discours dans le champ sociolinguistique et didactique”. In Bigot et al. (a cura di), *Vers le plurilinguisme? Vingt ans après*. Editions Archives Contemporaines, pp. 9–17.

Cummins, J. (2021), *Rethinking the Education of Multilingual Learners: A Critical Analysis of Theoretical Concepts*, Multilingual Matters.

Faneca R. M. (2018), “L’inclusion des élèves réfugiés et migrants au Portugal : des politiques aux pratiques”. In F. V. Tochon, N. Auger (Eds.), *Espaces éducatifs plurilingues et multiculturels en milieu Scolaire pour les enfants de la migration*. Deep Education Press, pp.141-158.

Galante, A., Chiras, M., dela Cruz, J. W. N., & Zeaiter, L. F. (2022). *Plurilingual guide: Implementing critical plurilingual pedagogy in language education. Plurilingual Lab Publishing*. https://www.mcgill.ca/plurilinguallab/files/plurilinguallab/plurilingualguide.pdf

Garcia. O. (2017). Problematizing linguistic integration of migrants: the role of translanguaging and language teachers. In J.C. Beacco, H-J Krumm, D. Little and P. Thalgott, *The Linguistic Integration of Adult Migrants / L’intégration linguistique des migrants adultes: Some lessons from research / Les enseignements de la recherche*. De Gruyter Mouton, 11-26.

Lebreton E., Mercier É. (2021), “Plurilinguisme(s) et appropriation du français par des adultes migrants”. In *Les cahiers de l'Acedle,* 18-2. Numero speciale su *Didactique des langues & plurilinguisme(s) : 30 ans de recherches*, pp.1-12.

Minuz, F. (2022) (a cura di), *Ogni lingua vale. La sperimentazione nelle scuole secondarie di primo grado e nell’istruzione degli adulti.* Città metropolitana di Bologna, Istituzione Gian Franco Minguzzi, Comune di Bologna, Centro Riesco. https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Engine/RAServeFile.php/f/Ogni%20lingua%20vale_web-definitivo.pdf

Minuz, F., Haznedar, B., Peyton, J. K., & Young-Scholten, M. (2020). “Using Materials in Refugee and Immigrant Adults’ Heritage Languages in Instruction: Challenges and Guidance for Teachers and Tutors”. In G. Neokleous, A. Krulatz, & F. Raichle, *Handbook of Research on Cultivating Literacy in Diverse and Multilingual Classrooms* (pp. 422–447). IGI Global.

Mustonen S., Strömmer M. (2024), “Becoming a multilingual health professional in vocational education - two adult migrants’ translanguaging trajectories”. In *Journal of Multilingual and Multicultural Development*, 45/9, pp. 3678-3693.

Piccardo, E., Germain-Rutherford, A., & Lawrence, G. (a cura di). (2021). The Routledge Handbook of Plurilingual Language Education. Routledge.

Pugliese R., Malavolta S. (2017). “La pluralità linguistica in classe come risorsa per le attività riflessive. Esperienze didattiche nella scuola secondaria di I e II grado”. In Vedovelli M. (ed.), *L’italiano dei nuovi italiani*, Atti del XIX Convegno Nazionale del GISCEL (Siena, 7-9 aprile 2016). Aracne, pp. 263 – 272.

Smythe F. (2023), “Navigating plurilingual learning: An inclusive education approach” *2*. In *European Journal of Education*, 58, pp. 299-313.

Triulzi M., Maahs I-M. (2021). “Ich kann keine andere Sprache verwenden: A survey of attitudes towards multilingualism in German integration courses for adult migrants”. In *European Journal of Applied Linguistics*.

UNESCO. (2025). Global guidance on multilingual education. UNESCO.

Wikhaug Andersen M.J. (2024). “Vocational teachers as policy actors: “Multilingualism as a resource” in Norwegian vocational education”. In *Apples- Journal of Applied Language Studies,* 18/1, pp.135–136.

GRAZIE

fernandaminuz@gmail.com